

CAMOGLI

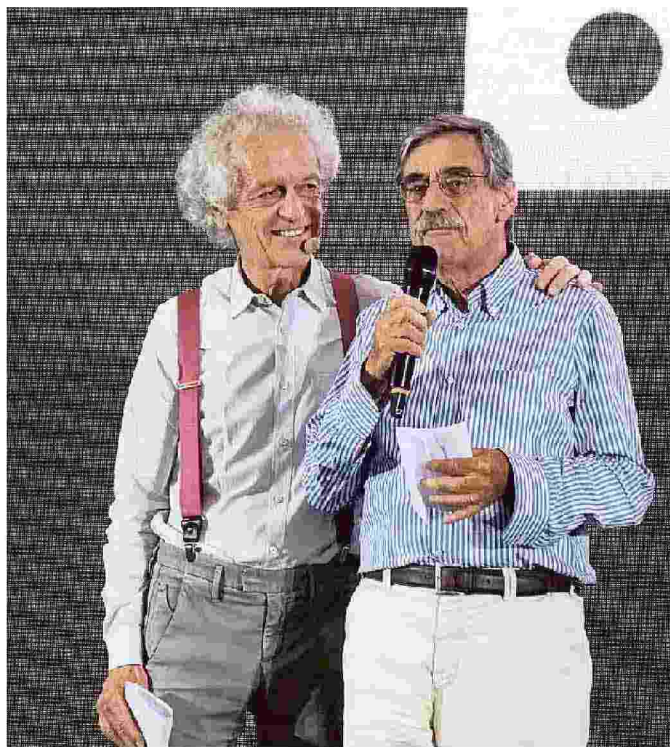
Parole e voci in riva al mare: tanti incontri sulla Quadrata

Rampini, Stefanenko, Colamedici, Gancitano
Un antipasto del Festival della Comunicazione

Edoardo Meoli / CAMOGLI

Una sorta di aperitivo culturale del grande Festival della Comunicazione. Così si possono considerare gli incontri di "Parole e voci sul mare", le serate d'autore protagoniste dell'estate. Sul lungomare di Camogli il mese di luglio è anche quest'anno all'insegna della cultura, delle emozioni e del racconto. I nomi sono Federico Rampini, Natasha Stefanenko, Andrea Colamedici e Maura Gancitano, in un programma di incontri serali che si sviluppa tra sabato 15, giovedì 20 e giovedì 27 luglio nella panoramica Quadrata Miramare affacciata sul mare. La rassegna Parole

e voci sul mare è un'immersione nelle idee che generano l'urgenza della scrittura, un "festival" aspettando il Festival che nasce dalla spinta innovativa del Festival della Comunicazione, che nel corso degli anni ha sprigionato una galassia di spin-off tra loro interconnessi, ciascuno con una propria identità ma tutti espressione dell'inconfondibile anima poliedrica del Festival e dell'eredità del suo padre nobile Umberto Eco. "Il mondo visto dal Grande Sud Globale" è il titolo del primo appuntamento di sabato prossimo con Rampini, inizio 21.30. Di ritorno da un viaggio in Sudafrica, Federico Rampini racconta, nel difficile



Federico Rampini con Danco Singer al Festival di Camogli

contesto della politica internazionale, perché molti paesi emergenti scelgono di assumere un atteggiamento equidistante sulle vicende dell'Ucraina e in merito alla nuova guerra fredda Est-Ovest. Lo scacchiere internazionale si fa sempre più complesso: nuovi attori si affacciano sulla scena, le regole del gioco non possono più essere le stesse, l'opinione

pubblica è sollecitata da nuove sensibilità e da un'informazione che viaggia tramite media sempre più fluidi e pervasivi. Dove stiamo andando? Come i grandi fatti internazionali stanno cambiando le nostre vite? La nostra voce può ancora contare? Possiamo ancora essere artefici del nostro destino? —

